Anno I. BUENOS AIRES, 10 SETTEMBRE 1876. N. 15

IL MALDICENTE

PERIODICO UMORISTICO SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
CANGALLO 306

ESCE TUTTE LE DOMENICHE

ABBONAMENTO MENSILE ps. 10
NUMERO SEPARATO » 3

Divagazini

Ho avuto fra le mie zanne la memoria fatta al Congresso dal Ministro di Giustizia, Culto e Istruzione publica.

Della Giustizia non me ne son occupato, temendo di togliere una parte seria al collega l'*Operaio*; ed inoltre la giustizia di qui, ben si sa che nulla lascia a desiderare ai furfanti d'ogni ceto.

Incominciai dunque con certa aviditá a sfogliazzare le pagine dedicate al culto e qui mi piacque penetrare un tantino nelle cose,

Lettere « di Avellaneda al beatissimo padre » di Leguizamon a vescovi e prelati « di questi ad Aneiros » tutte insomma le combinazioni possibl fra i piú alti personaggi rappresentanti del popolo e quelli piú alti ancora rappresentanti del buon Dio. Questi, in nome della santa religione cattolica, apostolica romana, religione dello stato, non ad altro tendono che a sovvenzioni, chieste sempre con *legittimissimi motivi.* Quelli, forzati anche dalla crisi finanziaria, non arrivano ad accontentare la tribú dei corvi, di conseguenza meno benedizioni e meno indulgenze. Da qui poi alcune scissure, che come vedrete in appresso si manifestarono fra i contendenti.

Gli indi, e vi sará noto, si stanno conquistando alla civiltá, non soltanto colle spedizioni *al deserto* del ministro della guerra, ma ancora coi missionari. Quest'ultimo dev'esser mezzo di piú antica data. Alsina col ferro e col fuoco, Aneiros colla stola e la croce son destinati a dar la metá dei selvaggi al diavolo e l'altra metá al buon Dio.

I missionari dunque, sovvenzionati dal governo, a quanto appare dalla citata memoria del Ministro, e sparsi per le frontiere della republica, devono condurre in quelle regioni la vita del beato porco (dico in poche parole ció che estesamente dice il signor ministro).

Or succede che il ministro del culto, non soddisfatto dei servizi resigli da quei neri impiegati, nomina un Ispettore delle missioni ed a quanto pare, non della solita stoffa. Bravissimo signor ministro.

L' Ispettore intraprende un lungo e penoso viaggio; in ogni punto ove sono istitute delle misssioni nomina tre cittadini perché sorveglino l'operato dal missionario parassita e manda giú al suo padrone le informazioni che indussero poi il Ministro a far stampare che «Lo stato delle missioni, ad eccezione di quelle di *Reconquista* nel Chaco e di *Sarmiento* nel Rio IV, é per nulla soddisfacente.»

Qui, una buona opportunitá per impiegare l'astuzia che non é solo della volpe, ma anche dei preti.

Pablo Savino misionero lazarista, in una relazione al reverendissimo D. Federico Aneiros, lamenta con ipocrita umiltá, che il Ministro del culto abbia nominato un Ispettore

Accortamente poi soggiunge: « Il Governo denigra la dignitá del ministero del missionario. L' indio avveduto e sagace per natura, comprenderá che noi siamo prezzolati, che quindi non lavoriamo solo pel buon Dio, inquantoché siam vigilati da un rappresentante governativo;» e seguita di questo passo sinché arriva a far dire dalla bocca sorridente di un *cacique* le seguenti parole che trasmetto come stanno nel testo:

APPENDICE

FANNY

Novella scritta appositamente pel Maldicente
DA ARISTEO

Continuazione

—o—

VI

Come procedessero le cose

Fanny era angustiata da un pensiero che la tormentava atrocemente—La povera fancinlla si ripeteva di continuo: Che faró io quando saró priva di mezzi? Che sorti mi riserva l'avvenire?

Lettrici mie voi che siete sempre state oggetto delle premure piú affettuose dei vostri genitori, e voi che da queste siete passate all'affetto edalla—secondo le nostre leggi davvero un po' ingiusta e un po' dura tutela del marito, ma che sempre in ogni modo avete avuto un appoggio, non vi siete trovate sole nel mondo ed abbandonate a voi stesse riflettete per un istante sulla sorte di Fanny.

Bella d'una bellezza sorprendente, fornita d'una educazione compitissima, abituata agli agi della vita, idolatrata da un padre, circondata da buon numero di servi non intesi ad altro che ad interpretare gli ordini suoi ed ora improvvisamente balzata nel *mare-magnum* senz'altro conforto, senz'altro appoggio che quella povera vecchia Anna che sofferente, angustiata di poco avrebbe potuto sopravvivere alla sventura che l'aveva colpita.

Io non sono per l'emancipazione della donna, io ho avvicinate nella mia qualitá di semideo dei prati e Filli, e Clori, ma ho trovato sempre che l'idea piú terribile per la donna é quella dell'isolamento.

Io non sono nemmeno di quei romanzieri alla Guerrazzi che sprezzano la societá, che trovano tutto cattivo, che dicono: se le tigri sapessero parlare per insultarsi si direbbero *uomo* — Questi romanzieri li manderei volentieri a vivere fuori di questa societá per loro cosí orribile, in un deserto.

Peró non posso a meno di riconoscere che la Societá fu un tantino ingiusta su questo rapporto verso la donna.

Donne nella condizione di Fanny o in condizioni analoghe ve ne sono parecchie ed a loro la Societá non ha provveduto—Hanno mezzi ed istruzione per guadagnarsi un pane e non possono perché sono donne.

Facciano le maestre, ecco l'unica risposta; ma da noi succede che vi sono quasi piú maestre che scolare e che non trovando piú posto in cittá sono costrette di passare alla campagna dove sovente non guadagnano piú di un franco al giorno. E ditemi voi se un franco basta a vivere. Quí non so bene cosa succeda perché la vita di questi paesi in confronto di quella che si vive da noi nelle nostre vecchie famiglie coi vecchi usi, colle vecchie e severe abitudini mi avrá inspirato un senso di curiositá, fors' anco una strana attrattiva, (persino il vizio ne ha e di tremende) ma mi ha lasciato sempre con una invincibile ripugnanza — Perció non so davvero cosa facciano qui le donne che si trovano nella condizione della nostra Fanny.

Da noi tale condizione in ogni modo é

Si Vd., Padre, no gana por ahora nada con nosotros, sin duda ha de ganar mas tarde.

«Ció é giá effetto dello sprestigio causato dall' Ispettore.» (Cosí il missionario relatore.

E avanti poi in tono piú alto, dicendo che tale nomina sará causa di dissenzioni continue e fors' anche di scandali, che chiama su di ció l'attenzione di Sua Santitá e che essi missionari poi, nulla hanno da vedere con impiegati del Governo.

Che agnellino quel Lazzarista!!

Or ritorna col mantello dell'ipocrisia e dice:

« E nel caso che il Governo cessasse di sovvenzionare le missioni, non per questo noi ci arresteremo a mezza via, ché anzi continueremo con santo ardore, sicuri dell'appoggio dei fedeli, delle pietose dame.... etc. etc.»

Cos' abbia fatto D. Federico, io non lo so, né la relazione lo dice.

Forse con quella del prossimo anno sará il resto a nostra conoscenza.

Il sig. José Maria Montes, Ispettore delle missioni, stia ben in guardia. Saprá esser terribile il nemico che affronta. I prete é assassino in tutte le maniere.

La terza parte della Memoria del Ministro Leguizamon tocca l'istruzione.

Se vi ho stancati, date la colpa a quei bricconi di preti, che entrano per un terzo negli affari del sig. Ministro di giustizia, culto ed istruzione pubblica.

Dalla sua tana
CERBERO.

Bizzarrie

—

Io giá sono sincero e voglio la veritá e la voglio assoluta e perfetta; chiamo bianco il bianco, nero il nero, forte il forte, e debole il debole; io per esempio, io sono forte; vi basti sapere che la buon anima di mia nonna mi allevó per 12 anni nutrendomi esclusivamente di essenza di peperoni rossi e mostarda inglese confezionata col pepe d'Olanda, cosí che sortii un Mercurio un po' rozzo se volete e abbastanza mal squadrato, ma fornito di certi muscoli che, a parte la modestia, tutti coloro che ne fecero il saggio sono concordi nel convenire che veramente non sono dei piú delicati.

Immaginatevi che conservano tuttavia un tal peperonico odore che non solo fan piangere gli occhi, ma anche quei nasi che hanno l' imprudenza di fiutarl, troppo da vicino.

Soddisfatto cosí di avere pagato un giusto tributo alla mia potenza muscolare e sempre in omaggio alla perfetta veritá diró ora col maggior candore possibile delle mie innocenti debolezze.

Anzitutto io amo il Signore Iddio benedetto come me stesso — e poi le belle ragazze sopra ogni cosa; io sono creato cosí e in fatto di amor di prossimo sono talmente sensibile che il solo strascicar di un vestitino che sia di mio gusto mi entusiasma e commove al punto che metterei a disposizione del Signore tutte le mie costole, purché mi rendesse altrettanti pomi, dovessi anche come il mio antenato Adamo sacrificare ad ognuno un paradiso terrestre.

Capirete quindi di leggieri che anch'io non sono dei meno entusiasti ed assidui quando mi si presenti l'occasione di osservare, studiare ed ammirare la piú fragile e piú graziosa metá del mio prossimo.

L'altro ieri mi recai a San Michele e sfidai un indigestione, di messa cantata; santo Dio, che belle creaturine! Che occhi, che bocche, che nasini! E quante occhiate a bruciapelo, e quante bocche storte da parte di quei due terzi e tre quarti di secolo ambulanti che si chiamano mamme!

Le toelette riflettevano nel loro complesso la stagione incostante e indeterminata per cui traversiamo.

Vi si osservavano tutte le gradazioni possibili dal grazioso *Jubon* bianco al pesante *Waterproof*, dal ventaglio bianco al *muff* nero, dal *decolleté* all'imbacucato; in maggioranza peró la toelette *démi-saison* chiaro-scuro con soprafalda raccolta di dietro e corpettino a poco fianco aggiustato alla vita; é una toeletta semplice, e graziosa appunto per la sua semplicitá.

Io fui sempre fra gli entusiasti di Lavater e quindi mi diletto di fisiologia Ieri mi buttai sui nasi. Osservai, adorai, fiutai e trovai che Lavater ha ragione quando dice che il naso é il solo vero specchio dell'anima Guardate Alsina — quel naso arditamente arcato a proporzioni rozze ma robuste ed invadenti ci rivela tutto un animo e sulla punta di quel naso brilla l'uomo energico e tenace.

Come anche il tubo nasale del Dr. Avellaneda rachitico e delicatamente affilato, ci dice a sonore note che il Sr. Avellaneda é uomo d'ingegno ma che non é né energico né rozzo abbastanza per ben governare questo paese.

Ritornando alla messa cantata in San Michele io credo che se Lavater potesse dare una analisi fisiologica del naso della maggioranza delle donne argentine dovrebbe concludere che é un naso da renderci gelosi anche del fazzoletto con cui lo accarezzano; ed io aggiungo che se il naso della fanciulla argentina, quasi generalmente delicatamente arcato, manifesta acutezza d'ingegno, prontezza di spirito e maggiore indipedenza di carattere, il naso finamente affilato della nostra italiana dimostra sensibilitá di cuore, dolcezza di carattere, e maggiore attitudine a quelle preziose domestiche virtú che fanno della donna l'angelo della famiglia.

Mi riservo altra volta il parlare delle bocche ad degli occhi e accessori per oggi cortesemente mi inchino.

Mercurio

Al Papá Grande Operaio 1.

—

Ringhioso vecchio
Tu pur balosso
Osi il tuo pungolo
Scagliarci addosso
E invan t'adoperi
Fratescamente
Le cuoja pungere
Del *Maldicente*.
E strano sembrati
E senza esempi
Se alquanto seria
In questi tempi
La divinissima
Voce d'un Nume
Piú non scorre ilare

---

triste e molto—Bisogna assolutamente pensarvi ed aprire anche alla donna di condizione eletta una fonte di lucro bastevole ed onesto; bisogna romperla in questo caso con certi vecchiumi; occupar le donne nei telegrafi, nei *bureaux*, negli uffici.

Anche la decantata santitá del matrimoci guadagnerá un poco—Una ragazza per quanto bella ed educata se povera é costretta se non ad accettare il primo partito che le si presenta, certo a non rifiutare il secondo—Di quí succedono molti matrimoni male assortiti e con qual coraggio poi si osa lanciare la pietra sur una donna che sposatasi in simili condizioni incespicasse nel cammino della vita.

Via i farisei, son la peggior razza degli uomini, che pensino piuttosto a migliorare la condizione della donna e ne trarranno dei vantaggi per la virtú, che coll' imprecare ad un errore che essi forse invano han tentato di far commettere. Essi mi ricordano quella *vecchia slombata* di Giusti che in cinquant' anni non s' é cavata né pur la voglia di venir tentata.

Ma torniamo a Fanny — Ella rifletteva a tutte queste cosé e ció le faceva male perché non sapeva trovare una soluzione possibile.

Le passione di Adolfo non le era sfuggita, son faccende queste che non isfuggono mai alle donne, peró appunto quelle riflessioni ne la tenevano lontana, le sembrava che fosse proprio quello un accettare il primo partito che le si offriva e nulla piú.

Eppure ella si sentiva inclinata a lui — Non aveva amato mai e la prima persona che si occupava di lei caduta nella sventura non poteva a meno di fare impressione sul suo cuoricino di dic'ott anni.

Le cure di Adolfo erano diventate sempre piú assidue, oramai la signora Carlotta che come tutte le donne del suo stampo non hanno altro in mira che di concluder matrimoni pensava giá alla probabilitá dei sponsali dei suoi due inquilini.

Adolfo non aveva in ogni modo fatto ancora nna dichiarazione esplicita, la rimandava di giorno in giorno, la sua natura ardente era modificata da una straordinaria timidezza e d' altronde lo tratteneva il mistero in cui s' avvolgeva l' idolo suo ed é noto che il mistero in fatto di donne promette poco, tesi codesta che s'incaricavano di svolgergli i suoi amici, i quali deridevano il suo amore per Fanny come avevano deriso quello per Adele. — Il pensiero di addolorare la sua famiglia col cadere nelle reti di un' Armida pure conconcorrevano a fargli rimandare tale dichiarazione.

Peró la passione aumentava sempre, egli era in uno stato di perpetua agitazione, i polsi gli battevano con violenza; la volontá per accudire ai suoi studi, ai suoi doveri gli mancava ogni giorno piú — Le sue notti erano insonni.

Un giorno gli parve di non poter piú reggere — e scrisse a Fanny chiedendole un colloquio.

La battaglia nel cuore di Fanny fu tremenda, temeva, tremava la povera fanciulla; cento volte cominció a scrivere la sua risposta e cento la stracció — alla sera si era calmata — Accordó il colloquio pel giorno appresso e come questo andasse diremo nel prossimo numero.

(*Continua*)

Oltre il costume
Ma siamo in epoca
Tu ben il sai
Piena di triboli,
Piena di guai
E il troppo ridere
Darebbe indizio
Di poca pratica
Di men giudizio
E poi di frottole
E originali
Troppo ne dicono
Tutti i giornali
Che senza scrupolo
E senza lodi
A giusto titolo
Si chiaman *sodi*;
E senza omettere
Riserva alcuna
Conta nel numero
Monna *Tribuna*,
Che per raggiungere
L'ambita méta
Ogni di rendesi
Viepiú faceta:
Né dei far calcolo
Che piú del segno
Di cianciafruscole
Pieno é il *Portegno*,
Il qual di Diogene
A imitazione
Nel *bombo* fecesi
L'abitazione.
Che dir io possoti
Del *Nazionale*
Che prese un granchio
Sí madornale;
E scambia in nucleo
Di ubbriaconi
Le bacologiche
Annue riunioni:
Se i diarii serii
Rider ti fanno,
Quegli umoristici
Pianger faranno
Ché a tutti é lecito
Cambiar natura
Variando ad *libitum*
Forma e figura.
Cambió l'Italia
Il suo governo
E i destri estatici
Fecer l'inferno
Ma al nuovo sorgere
De' *rei* Ministri
I destri in cambio
Si fer sinistri.
Tacchetto cambia
Senze speranze
Il ministero
Delle finanze
E quasi subito
Seben m'avveggio
Le cose cambiano
Di male in peggio.
Alsina tattica
Cambió e maniera
Per gli indii battere
Alla frontiera
Ma l'indio subito
Cambiava anch'esso
Ed or saccheggia
Assai piú spesso.
Se infin cambiaronsi
Usi e costumi
Cambiar ben possono
D'Olimpo i numi
E spesso scorgesi
Quasi di moda
Scambiarsi in pubblico
Persin la coda.
Ed or coi critici
Tempi attuali....
Soltanto celebri
Per noje e mali
In cui sul popolo
Mesto ed afflitto
Le piaghe piovono
Piú che in Egitto.
Per cui miseria
Ognor crescente
Si é fatta stabile
E permanente:
Ritrovo inutile
Tanto scalpore
Se crisi sentesi
Di buon umore.

Il ballo dei Comuni.

—

Avevamo incaricato Aristeo di recarsi al ballo dato dalla Societá dei Comuni e di riferire, ma questa ora ci dice che non sa qual relazione fare poiché le persone ubbriache erano solo sette od otto e non ebbe luogo che un incidente, solo quattro pugni scambiatisi in mezzo alla sala senza altro seguito essendosi frapposto un Ercole pacificatore di seconda mano.

A quanto sembra Aristeo ci aveva altro da pensare, cosa non sappiamo, ma il fatto stá che non tornó all' Olimpo che alle 5 antimeridiane scambiando cosí anche lui come i personaggi della sua Fanny la sera per la mattina.

Ci disse molte cose sulla *toilettes*, ma rozzamente come voi potrete comprendere essendo egli un nume pecorajo—Disse che c'era una signorina vestita di bianco con un lungo nastro rosso che pareva andasse alla prima comunione, che v'era una lavandaia col corpetto di seta ed una serva vestita di grigio e coi capelli divisi e stretti alla testa come usano quelle nostre alpigiane che Aleardi canta, ma che viste da lontanó possono inspirare un poeta, ma che da vicino hanno un odore poco poetico

Dei cavalieri il meglio vestito era un cameriere dell'albergo del Tramvay—Egli ci descrisse il peggio a quanto vedete e poi per corollario aggiunse che le Rappresentanze non intervennero.

Noi ne abbiamo piacere per loro e per la Societá dei Comuni, perché sarebbe stato un reciproco imbarazzo e perché é ora di finirla con dimostrazioni troppo entusiastiche verso un uomo che com'é stato detto é un uomo come un altro e che sono assai poco democratiche e tanto meno comunistiche.

Quando la scapigliatura cominciava a prendere il sopravento erano le tre e mezza pomeridiane e mentre il nostro Aristeo si trovava tranquillamente a cena il corpo filarmonico a beneficio del quale era stato dato il ballo pensó bene di andarsene a papparsi i suoi introiti.

E la festa si sciolse col solito massimo ordine.

Sic transit gloria mundi.

SILENO.

Montevideo visto dalle nuvole

—

La cittá é assopita; dormono gli abitanti d'un sonno tranquillo, solo in un canto d'una triste stanzuccia ferve la vita: é i ricovero d'un povero *gringo* che seduto ad un tavolo rosicchia un duro pane che tiene stretto in una mano mentre coll'altra scrive freneticamente su d'un foglio di carta bollata da **25** centesimi, vediamone il contenuto.

A sua Eccellenza il colonnello Latorre governatore della Repubblica Orientale dell'Uruguay.

A voi solo é dato salvare la patria; salvatela dunque per caritá; non udite gli sbadigli di migliaia di cittadini, non sentite i rantoli degli affamati che in mezzo a tanta abbondanza di farina non trovano un pane da saziarsi; non vedete che il commercio langue e muore gocciola per gocciola; non vi parla eloquentemente al cuore il mesto aspetto della cittá e i numerosi cartelli con il "se alquila" attaccati su per i negozi e per le case—Un anno ancora di questo cammino e Montevideo sará una *Troja* distrutta. — Cittadino governatore rerepubblicacacano, non fo per dire e non fo per parlare di me, ma cosí di schizzo vi avverto che son due giorni che mi cibo di pane ed acqua, io che amo tanto i *tartufi* ed altri prodotti naturali, ma non c'é rimedio la miseria incalza inesorabilmente. Cercare lavoro é come andare a rubare, Ti guardano prima biechi, biechi, poi scoppiano in una risata, ah! quel riso pare quello di Satana quando stringe fra gli artigli la vittima. Ed il pavero tapino rimane lí con tanto di naso.

Nessuno vuol piú sapere di far respirare la povera gente, il panattiere l'altro giorno mi disse che non dava piú pane a *plazo* fino a che non fosse uscito il *manifesto* del governatore.—Che c' entri poi il vostro *manifesto* lo sa Iddio. Ma intanto la manifestazione é generale, un attacco nervoso per tutti. Fino i crispini non vogliono piú accomodar ciabatte senza il manifesto i lustra scarpe fanno sciopero, i negozi si serrano, le osterie falliscono il panico é universale un giorno ancora ed i casi di *accidenti* mieteranno i mortali a palate.

Se vi costa tanto poco a salvare la situazione e noi dalla rovina fate presto governatore re....re....pubbli....ca....cano; date giú il manifesto e manifestate una buona volta al *pubblico-re* quali siano le vostre intenzioni democratiche. Vi passeremo sugli errori ortografici, basta che la

materia sia salsa ben preparata, ma risoluzione perché l'ammalato ha bisogno d'un buon dottore, la cancrena fa progressi rapidi ed é necessario una buona amputazione ed un *manifesto-cerotto.*

Governatore, non ho piú da mangiare, tutta la mia fortuna sta in questo tavolo di cui nessuno vuol darmi un soldo e che ho ipotecato a piú d'uno; gli ultimi 25 centesimi andarono in questa carta bollata, pietá e compassione dunque e giacché si vuole il manifesto dallo spietato pubblico datelo finalmente in pascolo ai vostri sudditi.

Vi riverisco con tutto l'appetito di cui puó essere capace uno stomaco digiuno.

Vostro devotissimo servo

Disperazione —

No vi pare che questa supplica stia al pari del celebre progetto pubblicato nella "*Tribuna*" Montevideana eppure ambedue sono oggi il tema che occupa la stampa e l'attenzione degli Orientali.

AQUILONE.

Fiori settimanali

—

Vorrei parlare di cose serie ai miei lettori, ma non oso farlo, per paura di attirarmi addosso la critica del papá *Operaio*, che di cose serie vuol solo averne l'esclusivitá.

Incominceró allora coi fatti i meno serii avvenuti nella settimana; e fra questi é certamente la festa celebrata dalla colonia spagnuola. per solennizzare la Nativitá di N. Signora.

Nulla infatti di piú patetico e *semiserio* che il vedere alcune Societá spagnuole, con musica e bandiera in testa, attraversare la cittá, seguite da un gran numero di monelli accompagnate sul loro passaggio dalle risa dei circostanti, per recarsi alla *Recoleta* a festeggiare il fausto giorno. Si vede chiaramente che la Spagna puó marciare alla testa dell'Argentina.

—

Venerdí avvenne l'apertura dell'Esposizione Rurale; ebbi il campo di ammirare la bella mostra delle signorine *porteñe* che vi si trovavano esposte, ve n'erano di tutti i colori e per tutti i gusti; vidi certe toelette poiche sarebbero state certamente piú adatte per una *fiera* carnevalesca; sono degne di menzione anche le zucche colossali che produce questo fervido suolo. Altro non vidi, eccettuato uno scambio continuo di occhiate languide e di sorrisi tra le signorine e le zucch. . . . voglio dire i zerbinotti ammiratori colá appositamente recatisi.

—

Il sig. Ministro della Guerra non vorrá scordare di premiare come si deve il glorioso fatto condotto a capo da tre o quattro soldati di questo non mai abbastanza lodato esercito, sopra un prigioniero indiano, che dopo di averlo martirizzato in mille modi, gli spiccarono la testa dal busto per portarla in trionfo. Pur troppo é vero l'assioma: *I buoni capi, fanno i buoni soldati!!!*

—

Non posso passare sotto silenzio, l'avventura alquanto umoristica successa l'altro giorno, nell'anticamera del Congresso, fra due deputati per Corrientes; degna in tutto della civiltá parlamentare di questa onorevolissima Camera.

Mantenevano i due onorevoli una discussione piú o meno accalorata; quando uno di essi interrompe il collega con una solenne smentita, ma pronunciata non aveva l'*orrenda* parola che ricevette sulla sua povera faccia un tremendo schiaffo che il fece cadere.

Accorsero allora altri onorevoli che intromettendosi fra i due litiganti tutto rimase accomodato; quello del *Miente* ritiró la parola, e l'altro fece le sue scuse per lo schiaffo ! ! ! . . .

—

Un vero fiore dedicheró, alla simpatica societá Vittorio Alfieri, il successo della Morte Civile non poteva essere piú onorevole; il signor Rossotti fu innappuntabile, bene tutti gli altri, merita peró specialmente una parola di lode la giovinetta Mazzanti, che disimpegnava la parte di Emma.

—

Il ballo dato la notte dello scorso Giovedí dalla societá dei Comuni a beneficio del Corpo filarmonico si spense nei fumi alcoolici ! ! !

Marte

Altri fiori

—

Mentre il nostro collega italiano colla sua coda si conserva sempre grave ci piace vedere lo *Standard* il quale precorre i tempi e pensa al caso che morisse Avellaneda e Acosta e fa stabilire dal Senato chi ne sarebbe il successore nella persona del signor Uadislao Frias.

Questo si chiama pensar all'avvenire !

—

Si avanza il 20 Settembre — E' notevole che la Societá dei Comuni pensi a solennizzarlo con una rappresentazione all'Allegria a beneficio della patria cassa il 16, e la Societá Stella di Roma con un ballo il 23.

Noi dell'Olimpo abbiamo inculcato a quei mortali lo studio delle cifre, facendo osservar loro che il 20 era 20 e non 16 né 23, ma invano—Ci dicono che non si puó solennizzare il 20 Settembre che nei giorni di Sabato e di Domenica.

Sará—Delle cose di questa terra non si capisce piú nulla.

Il nuovo Dio
SILENO

Cronaca teatrale

—

L'Amleto, di Thomas, non è un lavoro da potersi giudicare dopo averlo udito una sol volta; é un lavoro grandioso e colossale. Non solo é pieno di dolce e pura melodia, ma la scienza é si accoppiata all'arte che é mestieri sentirlo almeno quattro o cinque volte per potersene fare una giusta idea e dare un retto giudizio; specialmente quando l'esecuzione é adulterata, imperfetta e storpiata come quella di mercoledí sera al teatro Colon.

Sebbene il maestro Thomas é riuscito a fare un grande e splendido lavoro, non si presenta peró né come innovatore dell'arte, come sarebbe Wagner né come capo scuola come sarebbero, Mozart Rossini, Bellini ecc. ecc. Da quel poco che ho potuto capire, vi rimarcai molte reminiscenze delle opere di Halevy, di Gounod, Mayerbeer, Hauber ed anche di Rossini; ció non toglie peró che l'Amleto possa stare al fianco delle piú grandi Opere moderne. I pezzi che mi sembrarono i migliori, perché forse meglio eseguiti (o per dir meglio meno rovinati) sono: nell'atto primo, coro degli ufficiali e paggi "*Pel patrio suol fedele cittadino*" L'invocazione del baritono: *Spetro infernal.* Qui sarebbe indispensabile la fanfara nelle quinte; ma forse sarebbe troppo lusso.

Atto secondo, recitativo e coro d'attori: '*Prence senza appanaggio*' ed il Recitativo e finale: "*O mortale offesa*".

Atto terzo. Intermedio e monologo del baritono: "*Essere o non essere*" (*To be or not to be*) il terzetto fra il baritono e le due donne: "*Deh vanne in un chiostro, Ofelia infelice*" ed il gran duo fra baritono e soprano: "*Amleto inmenso é il mio dolor*".

Atto quarto. Delirio di Ofelia:

Ci lega un giuramento;
In cambio del suo cor
Egli il mio volle aver.

Termina l'atto con un magnifico coro a bocca chiusa, in fondo alla scena, tra le quinte, di un bellissimo effetto.

Atto quinto. Confesso di aver capito ben poco, il duetto peró dei Becchini bisogna tagliarlo, sará bello non lo nego, ma é eseguito tanto male che cade nel ridicolo.

Anche questa volta la signora Alhaiza fu l'áncora di salvezza; il pubblico che si era mostrato freddo quasi tutta la sera, si riscaldó al 4° atto nella scena del delirio, cantato dalla brava e simpatica artista con molta espressione ed eleganza, ella seppe strappare un applauso anche al piú riservato, e venne salutata ripetutamente e chiamata all'onore del proscenio almeno tre o quattro volte.

La riservatezza del pubblico avrá servito di lezione agli artisti; ció che puó

passare ed anche essere applaudito al teatro dell' Opera, puó essere severamente giudicato e censurato al Colon; speriamo che prima di andare in iscena con un altra Opera, faranno tutte quelle prove che abbisognano, e non anderanno a rompicollo come sono abituati.

La messa in scena é meschina. Dopo due o tre recite che serviranno di prove alle masse corali ed orchestrali, io credo che potremo sentire un Amleto, non perfetto ma almeno discreto.

—

Quest'oggi nel salone della Societá del Quartetto avrá luogo la XXVIII. sessione di musica classica. Si eseguiranno due quartetti, di Hayden il primo, il secondo di Weber e la prima sonata "in re maggiore" di Beetovven con piano.

—

Il teatro dell' Alegria sotto la nuova impresa é rinato a nuova vita, la direzione musicale é affidata al bravo maestro sig. Strigelli, perció é da sperare che gli affari andranno di bene in meglio; é aperto un piccolo abbonamento di dieci recite per le piccole borse. Gli artisti sono buoni e l'orchestrina va benissimo.

—

Dopo la tempesta vien la calma—Il teatro Varietá riaprí nuovamente i suoi battenti giovedí colla operetta Giroflé Giroflá

—

Si é costituita una nuova Societá allo scopo di aprire l' Alcazar e darvi un corso di rappresentazioni, si citano giá i nomi di diversi artisti; eppoi diranno che vi é della miseria.

—

Non é solo il "Maldicente" che si fa celebre per i suoi spropositi, anche il Porteño non ischerza. L'altro giorno annunciava per il Colon l' Amleto del maestro Ambrogio.

—

Il *Courrier de la Plata* nel suo numero di martedí ci regalava la consolante notizia che l'orchestra del Colon era diretta dal signor Sinsoiliez; ma questo non é tutto, aggiunse che tanto il publico come gli artisti rimasero elettrizzati dalla sua magica bachetta. Questa é bella! io che era in teatro non mi accorsi di nulla, peró mi ricordo che il giorno dopo ho dovuto purgarmi, scometto che il malessere che provai, non fu altro che una forte indigestione di elettricitá; se citó mi succede un altra volta, mando il conto della farmacia al direttore d' orchestra.

Venerdí l' Amleto ebbe miglior esito della prima sera; le masse erano piú sicure, gli artisti non erano in preda a quel timor panico di una prima rappresentazione, il baritono fece molto meglio e l'Alhaiza fu come sempre festeggiatissima.

Martedí vi sará il beneficio per l'Ospedale francese e sono certo che molti de' miei lettori non mancheranno di assistere ad una serata di beneficenza.

Quanto prima andrá in scena il Faust, e piú tardi la "Mignon" di Thomas l'autore del Amleto.

LINO.

Era nostro desiderio di dare per i primi notizia della Compagnia Italiana di Rio Janeiro, disgraziatamente peró non lo possiamo fare; perché non possiamo; ne mandare nè ricevere telegrammi dal Brasile, essendovi la linea interotta. Bisogna aver pazienza ed aspettare la relazione del nostro corrispondente Orfeo.

Il signor R. S. ci mandá la spiegazione dell'ultima Sciarada con la Sillaba SI

SCIARADA

Cerca in Mitologia il mio primiero
E senza fallo il troverai ma solo
Mentre scritti ne' libri hanvene molti.
Cerca il secondo poi nel mondo intero
Se ne trovi qualcun lo trovi solo
Mentre scritti nei libri hanvene molti.
Voglio parlar piú chiaro i due son nati
Nel tempo istesso e son spesso accoppiati.
Il tutto infin siamo belli o siamo brutti
Siamo giovani o vecchi o donna o uomo
Senza far distinzion lo abbiamo tutti

Chi dará la spiegazione di questa Sciarada avrá in premio un Cilindro.

PICCOLA POSTA

N ·.. O·'.. Rio Janerio.
Ricevi mille saluti da parte di tutta la S.·.· M.·.· Mentre il suo membro A.·.· ti aspetta carico *d'insetti* ed altre *simili* raritá *ornitologiche.*

A.

Avvisi

BASSANG PIETRO PAOLO
D'ASTI

di professione muratore, arrivato costí nell'anne 1873 é ricercato dal signor Scandolera Secondo per comunicargli affari d sua famiglia, essendo di somma importanza.

Le persone che sapessere dare notizie del detto sono pregati a comunicarle in Calle Cangallo 1201, Botica.

BRUNETTI
SARTO
IN
186 - Calle de la Florida - 186

AVVERTE:

che da oggi in avanti per favorire i suoi clienti *ritardatari* accetterá loro in pagamento alla pari e senza alcuna perdita i biglietti del Banco Nazionale.

Coloro che essendo debitori da oltre un anno non si presentassero nel termine di 15 giorni almeno per regolarizzare dovutamente i loro conti si vedrá con suo sommo rammarico costretto a dare alla pubblicitá i loro nomi onde impedire ché per l'avvenire possino continuare ingannando coloro che in buona fede li servono.

BOTICA DEL PLATA
CALLE ARTES ESQUNA CANGALLO
—o—
BENDAZZI E CINTI DI TUTTE LE FORME E DIMENSIO
FASCIE ADOMINALI, IPOGASTRICE E VENTRIERI
PER SIGNORE E BAMBINI
CALZE ELASTICHE DI FILO E DI SETA
—
PREZZI MODICI

M.

SASTRERIA BRUNETTI
186 — FLORIDA — 186
—o—

Questa antica casa ha sempre á disposizione delle sue pratiche un assertimento di lusso e buon gusto in stoffe d'ogni genere.

M.

Si offre una signora

per cucire e tagliare ogni classe di biancherie per signora e ragazze come anche per ricamare o marcare fazzoletti; procura altresi lavori pei magazzini d' abiti come vestiti, sottane mutande per donna e uomo gli taglia e cucisce con o senza recami il tutto a prezzi modici.

Le cuciture saranno fatte a macchina.

Tutti i lavori che le si affideranno li fará in casa propria, calle Arenales N. 512, fra Montevideo e Garantias.

FARMACIA DELL' UNIONE
LABORATORIO CHIMICO
DIRETTO DAL SIGNOR SILVIO BOARI
—
GRANDE ASSORTIMENTO IN ISPECIALITÁ MEDICINALI
—
CALLE SANTIAGO DEL ESTERO, 399

M.

EMPRESA PRIVILEGIADA
DEL
CIMIENTO IGROFUGO
Para sacar completamente la Humedad de los edificios

534 — CALLE CANGALLO — 534
—
JUAN POGGI
(PROPIETARIO)

M.

SUIPACHA ESQUINA CUYO

Nuevo y gran surtido de sombreros de todas clases por mayor y menor.

La casa recibe directamente de todas las principales fábricas de Europa y puede vender mas baratos que las demas sombrererias.

En adelante, el nuevo surtido, abrazará todas las clases y será al alcance de todos los bolsillos;

NOTA — Se da letras sobre Paris, por cualquier cantidad y pagaderas á la vista en todos los pueblos de Europa.

Franqueo de cartas para todos los paises.

La casa está tambien abierta los dias de fiesta.

M.

FRYDENLUNDS BRYGGERI
CERVEZA DE NORUEGA
UNICOS AJENTES
C.F. WARNHOLTZ Y CA.
EN
MONTEVIDEO
Y
BUENOS AIRES
CHRISTIANIA.

LA ABUNDANCIA

GRAN FABBRICA DI

Cigarrillos Especiales

Premiati nell' Esposizione del Chili

CALLE DE LAS PIEDRAS ESQUINA A MEJICO

BUENOS-AIRES

Questa gran fabbrica da due anni stabilita nell'istesso locale che occupa attualmente, e grazie alle cure del suo proprietario **D. M. Mendez de Andes** ottenne di portare la elaborazione doi **Cigarrillos** ad un grado invidiabile e degno del maggior encomio.

Il tabacco che sempre s'impiega e del migliore e più puro che arriva all' Avana al Rio della Plata, e la carta proviene dalle migliori fabbriche di Alcoy.

Oltre a trenta operai sono attualmente occupati nella fabbricazione dei famosi e speciali **Cigarrillos de la Abundancia** che furono accolti con tanto favore dal pubblico, mercé le eccellenti ed inimitabili qualitá che li distinguono.

I **Cigarillos especiales de la Abundancia** senza alcun dubbio sono oggi gli unici che godono la generale accettazione, ed anche gli unici che meritano il nome di **Especiales**.

Desideroso il proprietario di questa gran fabbrica di facilitare al pubblico l'aquisizione di tanto deliziosi **Cigarillos**, ha stabilito numerose agenzie e succursali tanto nella Capitale come nei paesi di Campaña e nelle Provincie interiori per la vendita all ingrosso ed al minuto.

In BUENOS AIRES oltre la fabbrica, deposito centrale, sono incaricati della vendita all'ingrosso, ed accettano qualunque commissione per importante che sia.

I Signori -- Trelles, Garcia y C., Necol, Arabeheti hermanos, Labarte Dirube y C. Santiago N.-cetti y C., Herraiz y C. y Vicente José Caride.

In Lobos, Don Beltran Lafitte; in Cañuelas, Sr. Benito Campaña y C.; in San Pedro, Don Vicente Catoira; in Junin, Don Marcial Garcia; in Mercedes, D. Santiago Olivera; in San Martin, D. Luis Lopez; in Chascomus, D. Angel Blanco; in Carmen de Areco, sig Gaetano Suchez y C.; in Rauch, Sig. Ramirez y Martinez; in Gualeguay, sig Q Pensoti y C.; nel Paraná, D. Riccardo Vadillo; in Mendoza Sig. Mern s y Valent r; nel Bragado, Don José A. de San Martin; in Monte Caseros (Entre Rios) Don Rosalino Villamis, in Gualeguaychú Sig. D' Acosta y Nuñez.

M.

NON SI DIMENTICHINO

LA

FOTOGRAFIA DEL FUEGO

160 — ESMERALDA — 160

(Tra Cuyo e Cangallo)

—o—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adunque le madri famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA — Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo

M. **Luigi Pozzi.**

RESTAURANTE E CANTINA DI VINI

DI

CASTELNUOVO PIEMONTE

134 — SUIPAGHA — 134

In questa casa vi si trova un assortimento di vini legittimi di Piemonte, vini Barbera Nebiolo, vino bianco, ecc grappa legittima di uva, a prezzo modico.

La casa stessa quanto prima avrá pure un assortimento di vini italiani pel dispaccio in bottiglie da litro, in barili, ed in damigiane, a domicilio a prezzi convenienti per qualunque famiglia.

134 — SUIPACHA — 134

M.

FRANCESCO TUALDO y C.

AVVISANO che hanno recentemente aperto al pubblico servizio ed a comodo dei proprietarii ceme degli inquilini un agenzia da Muratore incaricandosi tanto della costruzione di una casa quanto delle piú piccole riparazioni come aprire o murare porte o finestre, accomodare pavimenti di legno o mattoni e farli di nuovo, pozzi, cisterne soffitto di gesso o tela, ed infine tutto ció che possa abbisognare in una casa sia opera di muratore, falegname, fabbro, ferraio, pittore ecc.

Hanno operai in tutti i suddetti rami per attendere immediatamente a qualunque domanda.

Il servizio sará fatto con la medesima esattezza ed a prezzi modici.

L'agenzia sta aperta per tutto il giorno

306—CANGALLO—306

M.

---

117 - CALLE ARTES - 115

—o—

MASSARA PIETRO

OROLOGIAIO

Si incarica di aggiustare qualsiasi genere di orologi tanto da tasca quanto da sala come pure per la navigazione.

Assicura puntualitá e perfezione nel suo lavoro

A PREZZI MODICI

118 — Calle Artes — 117

M.

STABILMENTO MECCANICO

ORTOPEDICO

A. BELLEZZA

269 — CALLE SUIPACHA — 269

Entre Gorrientes y Parque

—o—

Si fabbricano in questa casa

CINTI ERNIARI

su misura e dei sistemi piú accreditati.

Specialitá della casa sono:

I CINTI DI GOMMA ARTIFICIALI

riconosciuti come i migliori fin ora conosciuti.

Apparati per correggere le deformitá del corpo d'ogni classe.

CINTURE PER UOMO E PER SIGNORE

id speciali per ernie ombellicali, e per malattie d'utero.

Si fanno istrumenti di chirurgia di commando.

Cinti e fascie all'ingrosso.

268, Suipacha, tra Corrientes e Parque

M.

Consultorio Medico Specialista

delle malattie del petto nervose e segrete

Sistema Eclettico Medicine Vegetali

Innumerevoli sono gli ammalati che possono dar testimonianza della efficacia di tal sistema per essersi radicalmente ristabiliti da malattie infiammatorie e croniche, che avevano ricorso a tutti i mezzi terapeutici conosciuti fino ad oggi.

Ogni ammalato innanzi di cominciare il metodo curativo é riconosciuto in detto Consultorio da varii Medici. Non sono ammessi quelli che dal Consulto risultasse non potersi garantire loro la completa guarigione.

Le persone che vanno al detto Studio Medico non pagheranno fino a che non stiano completamente sane.

Per ogni visita a domicilio 50 ps. mte. Per operazioni chirurgiche, a convenirsi.

La persona che si fa carico dell'assistenza degli ammalati é un Medico Chirurgo approvato dalla facolta di Medicina di Buenos Aires.

Cerrito 132, dalle 12 alle 5 della sera

Alle Domeniche dalle 10 alle 12 ant. M.

CAFFE RISTORATORE
CROCE DI MALTA

115 - CALLE ARTES - 117

—0—

CUCINA ALL'ITALIANA

VINI IN BOTTIGLIE ASSORTITI DI TUTTE PROVENIENZE

—0—

Alloggio per forastieri a prezzi modici

Servizio speciale per banchetti, lunc, pranzi anche a domicilio per cento persone.

117 — ARTES — 115

M.

Articoli legittimi italiani

F. BERTUCH Y COMP.

UNICI INTRODUTTORI E RAPPRESENTANTI PER LE REPUBBLICHE ARGENTINE URUGUAY E PARAGUAY, DEL VERO

FERNET BRANCA

Il liquore il piú igienico conosciuto.

VERMOUTH DI TORINO

della stimata marca

GIU. BALLOR e Comp.

N B. — Esistendo ancora partite vecchie di qualitá inferiore preveniamo che ogni cassa e bottiglia devono portare il nostro nome F. Bertuch y C.

BUENOS AIRES

—0—

VINI DI LUSSO ITALIANI, — Ricevuti direttamente dalle tenute dei

BARONE B. RICASOLI

GENERALE J. RICASOLI

Cav. G. FOSCANELLI

ecc. ecc.

IL RINOMATO

CHIANTI VECCHIO

marca Pasquale Cianfanelli

LIVORNO

Lacrima Cristi 1872

LEGITTIMO

E QUANTITA D'ALTRI VINI **ITALIANI**

ESCRITORIO

224 - ESMERALDA - 224

M.

LA RIVADAVIA

—

GRAN FABRICA DE FIDEOS

Á VAPOR

1545 — Calle Rivadavia — 1545
BUENOS AIRES

—

FIDEOS DE TODAS CLASES — **FIDEOS AL USO DE GENOVA**

SUPERIOR CALIDAD — **VARIADO SURTIDO**

M.

Mansueto Savio

Professore di canto giá allievo del Regio Conservatorio di Milano.

Corrientes esquina S. Martin N. 102.

Dalle 8 alle 11 meridiane.

TALLER DE GAZ

—

ALFREDO CATTANEO

Si é traslocato nella calle

CORRIENTES, 361 tra SUIPACHA E ARTES

M.

In calle Cangallo N. 306, nella Redazione del *"Maldicente"* si assume qualsiasi lavoro attinente alla pittura sia decorativa, ritratti, caricature, aquarelli, vignette ecc. ecc.

A prezzo modico e con tutta puntualitá

M.

OCCHIO O SIGNORI !!

—

GRAN NEGOZIO DI FORMAGGI

326, CALLE CANGALLO, 326

FORMAGGIO PARMIGIANO,
FORMAGGIO SPECIALE
BUTIRRO FRESCO
ASSORTIMENTO IN
LATTICINI E UOVA

—

Prezzi Moderati

M.

LECCIONES DE FLAUTA

—

Se pone en conocimiento al publico y á sus relaccionados que JOSÉ CASTELLETTI profesor de flauta ha trasladado su domicilio en la calle Cangallo N. 412, tercer piso, al mismo tiempo ofrece sus servicios á quíen quiera ocuparlo para bailes con música a terzetto, piano, violin y flauta y á cuartetto hasta con grande Orquesta á

Precio muy módico

y con un repertorio nuevo y el mas electo

M.

SOCIETA G. B. LAVARELLO e C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI

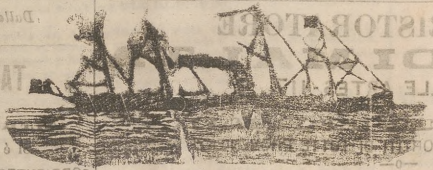
FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA, EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL VAPORE



Cristoforo Colombo

Partirá il 5 ottobre per Genova e Napoli

E SCALI INTERMEDII

NON TOCANDI I RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1ª Classe pf, 170 oro. — 2ª classe pf. 130 oro 3ª Classe pf. 60 oro

Per merci e passeggieri dirigersi presso

GIOVANNI LAVARELLO

Cal Reconquista N. 17 , di fianco al Consolato Italiano

Si rilasciano Biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai prezzi seguenti

Da Napoli, Genova e Cadice pf. 60 oro 3ª cl

La partenza da Genova é il 1 d'ogni mese p.m

FABRICA DE CAL PRIVILEGIADA

di

L. CERRANO Y COMP.

al'e de Garantias esquina á Paseo de Julio

Cal rive de Meldonado y de Queguay

Cal apayada.

M

Dr. D. POLI

Medico, Chirurgo, Ostetrico, Laureato in Italia ed Austria

Si occupa delle malattie dei bambini, malattie Cutanee e sifilitiche.

Trattamento speciale del Croup ed Angina difterica senza canterizzazione.

Da consulte in casa propria dalle 12 alle 2 pom.

388—VIA URUGUAI—388

105 / 21a2

MARIANO E. SAUBIDET

REMATADOR

y

BALANCEADOR PUBLICO

488—Cangallo—488

entre Cerrito y Libertad